

Domani il summit dei governi regionali e a Bassano quello delle associazioni. Il ruolo di Far East, vicino/lontano e Pnlegge

Il Friuli Vg sigla il patto con Venezia per la capitale europea della Cultura

Verona: il nostro laboratorio stimolo all'incontro fra impresa e conoscenza

Udine città di cinema e di confronto. Per questo rientra perfettamente nella candidatura "reticolare" del Nord-Est a capitale europea della cultura. Dopo Bilbao e la zona industriale della Ruhr anche il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e il Trentino Alto Adige capitanate da Venezia potrebbero diventare un'area fortemente caratterizzata dalla cultura e non solo dal lavoro e dalle industrie.

Tra le tante realtà che in Friuli Venezia Giulia si stanno impegnando per raggiungere l'obiettivo, l'associazione culturale vicino/lontano e il Cec. Proprio il presidente di vicino/lontano Alessandro Verona, domani, in occasione della firma del protocollo d'intesa fra le tre regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sarà presente a un convegno organizzato a Bassano del Grappa. *Capitale della cultura 2019: la pedemontana cuore dello sviluppo creativo del Nordest* è il titolo dell'incontro promosso da Nordesteuropa.it e Adacta studio associato. «Udine entra nel circuito anche attraverso vicino/lontano - spiega Verona - perché la nostra associazione si occupa di mettere in atto confronti sulla contemporaneità. Le iniziative organizzate da vicino/lontano portano a riflessioni economiche, antropologiche e socio-antropologiche che partono dal principio che la cultura è confronto e dialettica. In questo modo - continua Verona - Udine entra a pieno diritto nella mappa della cultura, per l'importanza del confronto e l'esperienza del confronto che nel capoluogo friulano si vive ogni volta che il grande laboratorio vicino/lontano organizza manifestazioni sul territorio».

Della stessa linea di pensiero il vicepresidente del Cec Thomas Bertacche, che vede Udine e in generale il Friuli sede della cultura cinematografica: «Il motivo che ci porta a ritenere Udine e il Friuli perfetti per la candidatura è il Far East film festival naturalmente - dice Bertacche - perché porta la città a essere quella più a

Oriente, rispetto alle altre città coinvolte». Ma la passione per il cinema degli udinesi e dei friulani non nasce solo dal Far East film festival, che a maggio del prossimo anno compie 13 anni. «Ci sono tante altre realtà e manifestazioni dedicate proprio al cinema - continua Bertacche - basti pensare anche alle Giornate del cinema muto di Pordenone e alle attività che portano avanti Cinemazero e Visionario. Si tratta di proposte cinematografiche che non si trovano in tutte le città d'Italia, quindi Udine e il Friuli rappresentano un'eccellenza in questo senso».

Il processo di candidatura sta andando avanti da diverso tempo. Proprio recentemente, ad aprile di quest'anno, è stato organizzato il Festival delle città impresa, contemporaneamente in sette città del Nord-Est per parlare del dialogo e del confronto tra Oriente e Occidente. Un festival che andava già verso la direzione della candidatura del Nord-Est e dove il Cec aveva sottolineato il forte legame che unisce la città di Udine al mondo asiatico. Domani a Bassano del Grappa, in provincia di Treviso, si formalizzerà l'accordo per portare avanti la candidatura. E intanto si parlerà di Pedemontana, nell'incontro moderato dal giornalista de Il Mattino di Padova, Paolo Coltro.

Un'occasione, quella di domani nella sede del museo civico di piazza Garibaldi a Bassano, per parlare ancora una volta del territorio candidato con i diversi esponenti delle città coinvolte. Tra cui naturalmente anche Pordenone, famosa

non solo per le Giornate del cinema muto e la realtà di Cinemazero, ma anche per Pordenonelegge.

«L'idea di poter riunire in un unico progetto chi fa cultura sul territorio - dice la curatrice di Pordenonelegge, Valentina Gasparet - è molto utile per dare una riconoscibilità all'area, anche al di fuori del Friuli Venezia Giulia». A quanto pare le manifestazioni organizzate sul territorio, pur non avendo niente da invidiare in termini di numeri e qualità ai grandi eventi che si tengono altrove, sono ancora poco note. «L'area rimane ancora un po' troppo emarginata - dice la Gasparet - nonostante una partecipazione di pubblico numerosa e da tutto il mondo per le grandi manifestazioni. Il Nord-Est come capitale culturale non solo cambierebbe l'immagine del territorio legata soprattutto alle industrie e al lavoro, ma darebbe vivacità al luogo e consentirebbe di attirare l'attenzione su iniziative che già hanno un indotto culturale, economico e turistico molto elevato». Quindi la candidatura servirebbe a dare compattezza al territorio. «Di certo bisognerà lavorare su questo obiettivo - aggiunge anche il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta -, ma le premesse già ci sono. L'area ha bisogno di un'identità simile e di prospettive che ci riconoscano. Questa è un'occasione che è sempre mancata al Nord-Est e che invece ci permetterebbe di affrontare temi comuni, sotto una comune identità».

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTITÀ COMUNE

Gasparet: si compatta un'area Bertacche: portiamo in dote l'eccellenza nelle arti visive



